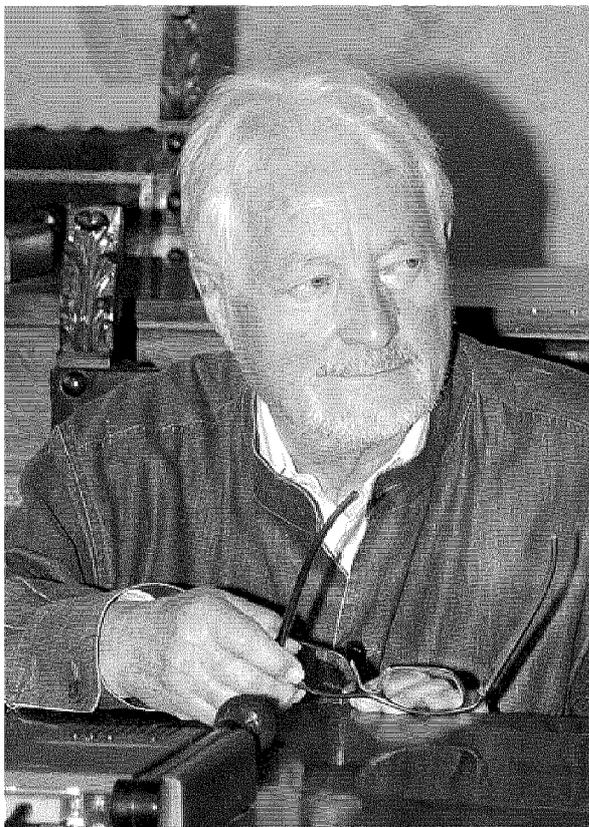




# Uomo, la lezione di Marc Augé «Siamo schiavi dell'apparire»

*L'antropologo francese conquista il Duomo. Servillo a teatro*



**APPLAUSI** La lezione di Marc Augé sull'uomo e la sua natura ha riscosso grande successo. Oggi tocca allo psichiatra Charmet

di MARTINA VACCA

L'UOMO è un animale, ma nessun animale è un uomo. E' questo l'elemento culturale che permea il corpo». Se è vero che intuizione e capacità di sintesi testimoniano il genio, allora Marc Augé è un intellettuale vero, perché con un'immagine sa tradurre un ragionamento complesso e renderlo fruibile ai più. L'antropologo ed etnologo francese, africanista di formazione, ha studiato molto la società contemporanea metropolitana, teorizzando l'espressione «non luoghi» con cui caratterizza tutti gli spazi anonimi in cui gli uomini oggi vivono senza mai entrare realmente in contatto, sorta di bolle di solitu-

## IL PROGRAMMA

**Oggi lo psichiatra Charmet aprirà gli incontri. Si termina con Tescari**

dine: dai centri commerciali alle autostrade, ecc. Ieri sera Augé ha regalato all'uditorio del festival, in piazza del Duomo, un excursus dei suoi studi sulla concezione del corpo, dalle tribù africane alla moderna società contemporanea, mentre un più che in forma Toni Servillo, ha dedicato a Claude Lévi-Strauss il suo recital al Manzoni. Oggi si parlerà di corpi virtuali (Maurizio Ferraris), del corpo senza vita, di riti sciamani e di cimiteri (Adriano Favole e Giuliano Tescari), di spiritualità (Knauss e Mancuso), di geografie del desiderio (La Cecla) e di rifiuto del corpo con lo psichiatra

Gustavo Pietropolli Charmet.

«Oggi appare un'utopia poter vivere la dimensione privata del proprio corpo che è costantemente sovraesposto — spiega Augé —, in quanto la nostra immagine pubblica ha assunto un peso rilevante, come testimonia l'importanza data ad essa dai politici». Eppure il culto del corpo e della bellezza è tutt'altro che un fatto nuovo. Sin dall'antichità, i Greci attribuivano grande importanza all'armonia delle forme e alla prestanza fisica, ma con una connotazione che oggi si è persa. Il guerriero era anche nobile e la sua forza fisica era espressione di un vigore interiore, di una solidità di spirito e di ideali, il «kalos kai aghatos» (il bello e virtuoso, ndr) di cui parla Omero, per intendersi. E oggi? La bellezza sembra essere diventata fine a se stessa e celebrata indipendentemente dal peso morale di chi ne è portatore. Che cosa accadrà in futuro? «Di sicuro — spiega Augé — il divario si approfondirà, specie tra i popoli industrializzati e quelli più poveri. I «forti» saranno coloro che potranno disporre delle tecnologie per migliorare le proprie prestazioni, per conservare un corpo giovane e performativo a lungo, anche grazie ai supporti delle nanotecnologie. L'industria della guerra sta già facendo molto in questo senso. Ieri la differenza tra i figli del proletariato e i figli dei borghesi si misurava nell'altezza, domani le disuguaglianze aumenteranno. Tutti noi siamo destinati a morire, ma già oggi ci sono popoli che hanno vite più brevi. E domani? Chissà che non dovremo predisporre il nostro fisico a vivere su un altro pianeta».

## La mattina

Il Festival si apre oggi alle 11: in piazza del Duomo parlerà lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet e alle 12 il filosofo Maurizio Ferraris al Bolognini

## Il pomeriggio

Alle 15 in piazza dello Spirito Santo l'antropologo Franco La Cecla parlerà di «desiderio». Alle 16 Adriano Favole racconterà i «resti di umanità: dai cimiteri ai musei»

## La chiusura

Alle 17 in piazza del Duomo Stefanie Knauss e Vito Mancuso intervengono sulla spiritualità e Giuliano Tescari alle 18 al Bolognini parlerà del «corpo sciamanico»



## LA CITTA' DA VIVERE

### IL FESTIVAL

SI CONCLUDE OGGI LA TRE GIORNI NELLE PIAZZE  
CON I «DIALOGHI SULL'UOMO». MIGLIAIA  
GLI APPASSIONATI CHE SONO ARRIVATI IN CITTA'

### IL PUBBLICO

#### **Dalla Lombardia o dall'Emilia E c'è chi Pistoia non la conosceva**

GIULIO e Francesca vengono da Bologna e hanno prenotato il B&B di via Curtatone per tutto il tempo del festival. «Abbiamo fissato la camera un mese fa — racconta Francesca, 26 anni abruzzese — Io e il mio ragazzo studiamo a Bologna e abbiamo saputo del festival da un passaparola all'Università. Abbiamo cercato una sistemazione in centro per muoverci a piedi, ma qui le distanze sono minime e il centro è bellissimo. Abbiamo fatto acquisti soprattutto di libri: tutti testi che sono rari o difficili da trovare se non nelle librerie specializzate».

Sara Romani è della Valdinievole, è tornata al festival con i suoi amici dopo la bella esperienza della prima edizione: «Siamo un bel gruppo: oggi ci sono tanti appuntamenti e siamo indecisi su quale seguire». Luca e Marta vengono da Bergamo: «Non eravamo mai stati a Pistoia, è una città molto accogliente e piena d'arte. Ci torneremo».

Fedrica è pistoiese ed è qui con le amiche: «L'anno scorso ho ascoltato il premio Nobel Amartya Sen: quest'anno l'aspettativa è alta, spero di non essere delusa».

Roberta viene da Milano ed è qui con il suo compagno e il piccolo Luca: «Due giorni di cultura e di relax: che c'è di meglio?»

Noi siamo amanti dei festival di Mantova e di quello di Sarzana, ma torneremo a Pistoia il prossimo anno».



# Dialoghi, migliaia nelle piazze Ma qualcuno va controcorrente

*Commercianti divisi: polemica sulla dislocazione e sul mercato rinviato*

**IL POPOLO** del festival si aggira per la città. A gruppi, in coppia o con i passeggiatori, si riconoscono subito: cartina alla mano, seguono le indicazioni per spostarsi da piazza del Duomo in piazza dello Spirito Santo, al teatro Bolognini o al Manzoni. Qualcuno si ferma per fare acquisti, c'è chi ne approfitta per mangiare un panino, prima che inizi lo spettacolo; per sedersi a tavola c'è tutto il tempo dopo, magari in uno dei locali della Sala, che restano aperti fino a tardi. Il secondo giorno dei «Dialoghi sull'Uomo» conferma il successo della formula del Festival, sponsorizzato dalla

**IL POPOLO DEL FESTIVAL**  
Amanti di arte e filosofia  
Tantissimi i giovani  
che vengono da tutta Italia

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia insieme al Comune. Moltissime le persone che sono giunte da ogni parte d'Italia, emiliani, soprattutto, ma anche abruzzesi, vicentini e bergamaschi, un mix eterogeneo di gusti e passioni, ma soprattutto giovani e giovanissimi, appassionati di filosofia, di arte, pellegrini della cultura, che non vogliono perdersi nemmeno uno dei festival, diventati, da Mantova a Perugia, l'occasione per dare un volto agli autori dei libri letti, o semplicemente per una gita fuori porta.

**MA COME VIVE** la città questa rivoluzione? Come sempre, e come accade soprattutto nei piccoli centri, i cambiamenti hanno bisogno di tempo per essere digeriti.



**SERRATA** Il cartello «chiuso per Dialoghi» comparso ieri sulla saracinesca di uno dei negozi del centro storico di Pistoia

**LA DOMENICA ANCHE OGGI SARACINESCHE ALZATE**  
**A tutto shopping fino alle 19.30**

**ULTIMA** giornata di lezioni e incontri e ultima occasione per fare shopping, magari portando a casa qualche prodotto tipico pistoiese per chi viene da fuori città. A detta dei negozianti del centro storico, sono molte le persone che hanno fatto acquisti in città, anche stranieri. Oggi, dalle 15,30 alle 24, i negozi del centro hanno la facoltà di restare aperti. A stabilirlo è stata un'ordinanza del sindaco che ha equiparato questa domenica al regime delle aperture straordinarie in programma per i «Percorsi notturni», tutti i giovedì, nel periodo estivo. Sono molti quelli che hanno accolto con entusiasmo questa opportunità, sperando che i turisti in città colgano l'occasione di portarsi via un pezzetto di questo week-end pistoiese.

E così, tra i negozianti, c'è chi non ha gradito. Qualcuno a tal punto di protestare pubblicamente, come ha fatto il titolare del bar Lucignolo, che ieri ha tirato giù il bandone e affisso il cartello: «Chiuso per i 'Dialoghi'». Contestati soprattutto due provvedimenti: il rinvio del mercato e la dislocazione degli eventi che, a parere di molti, favorirebbe solo una parte dei negozi. «Potevano mettere un tendone anche in via Roma — protesta Francesco Baroni, de 'Le golosità' — qui non passa nessuno». Oggi i negozi hanno la facoltà di restare aperti, ma c'è già chi protesta. «Questo è periodo di matrimoni e cresime, la gente non viene in centro e a noi

**GLI AFFARI**  
Negozio aperti in serata  
Eppure alcuni esercenti  
hanno preferito chiudere

non conviene stare aperti — dice la titolare del negozio 'Bartolini' — Il pubblico del festival? Mah, da noi non si ferma». Eppure, sono in molti a girare con i sacchetti dei negozi che hanno adottato tutti il logo dei «Dialoghi». Più ottimisti i titolari dei caffè, dal «Guardingo», in via degli Orafi, al Dali, di via Vannucci. «Stamani (ieri, ndr) è arrivata una folla di persone — dice Alessandro, uno dei titolari — molti stranieri». «Ce ne vorrebbero tante di queste manifestazioni — dice Cristina Corsini del negozio 'Principe' — Se qualcuno protesta, è segno che ci stiamo impoverendo culturalmente».

Martina Vacca



## L'EVENTO



### L'invasione

Migliaia le persone che hanno deciso di venire a Pistoia per la tre giorni sui «Dialoghi sull'uomo»  
La maggior parte di loro sono giovani

### L'identikit

Giovani, dunque, ma soprattutto amanti di arte e filosofia. Il popolo del festival, composto da pellegrini della cultura, è molto eterogeneo

### Le reazioni

Nonostante si tratti di un'occasione per alimentare gli affari, alcuni negozianti non hanno gradito e hanno deciso di chiudere

### La giornata

Dopo la maratona di ieri, con la maggior parte dei negozi aperti fino a mezzanotte, oggi si replica dalle 15.30 alle 19.30